



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA LOMBARDIA

COMUNICATO STAMPA SULL'INDENNITA' DI MANDATO SINDACI LIBERI PROFESSIONISTI

Con la **deliberazione 250/2024/PAR** la Sezione regionale di controllo per la Lombardia ha dichiarato inammissibile, in quanto interferente con la giurisdizione ordinaria, la richiesta di parere di un comune riguardo al pagamento dei contributi previdenziali del sindaco libero professionista che non aveva dichiarato l'esplicita ed integrale rinuncia all'attività professionale per la durata del mandato.

Nello specifico, pur non negandosi astrattamente come rientrante nella materia della contabilità pubblica quanto regolato dall'art. 86 (oneri previdenziali, assistenziali e assicurativi e disposizioni fiscali e assicurative) del d.lgs. 267/2000, la Sezione ha motivato la sua decisione - con richiamo di precedenti arresti - sottolineando che la funzione consultiva della Corte non può sovrapporsi con pronunce o con l'attività in corso di altri organi giudiziari.

La Corte di cassazione ha già chiarito che i sindaci liberi professionisti hanno diritto al rimborso dei contributi previdenziali minimi, senza dover rinunciare all'esercizio della propria attività professionale, essendo il presupposto dell'aspettativa non retribuita inconcepibile per i lavoratori autonomi. La quota da rimborsare è quella forfettaria stabilita dal decreto del Ministero dell'Interno in base al reddito minimo imponibile.

Quanto all'esercizio dell'attività consulenziale della Corte dei conti, la Sezione ha rilevato che la risposta al quesito avrebbe certamente concretizzato il conflitto, altrimenti solo potenziale, con altra giurisdizione, e sarebbe stata anche del tutto inutile ove fosse stata aderente alle chiare indicazioni della Suprema Corte. Parimenti, una indicazione sul modello di comportamento da adottare da parte dell'amministrazione in ordine ad una pretesa economica avanzata nei suoi riguardi, come a quelle future, avrebbe integrato la scelta discrezionale sull'accettare o meno la soluzione indicata su un caso specifico dalla Corte di cassazione.